

IL FILM

Il cinepanettone torna alle origini per raccontare l'Italia che cambia

di ENRICO VANDINA

DOMANE, in più di sessantacinque cinematografiche, uscirà «Vacanze di Natale a Cortina», il nuovo film di Neri Parenti, prodotto dalla Anafilm e regia De Laurentiis, con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Ricky Martin, Dario Frenzi, Ivano Marescotti e tanti altri giovani volti della generazione di Zelig. Verrà però perché, insieme a Neri Parenti, il film lo abbiamo incontrato e sceneggiato mio fratello Carlo e io.

Continua a pag. 26

IL FILM Il cinepanettone torna alle origini

DELLA DALLA PRIMA PAGINA

di ENRICO VANDINA

E per noi è stato come tornare indietro nel tempo. A quel lontano inverno del 1983 quando uscì il nostro primo «Vacanze di Natale». L'originale, quello che nei giorni scorsi di spettacoli nei teatri hanno fatto diventare un cult. Quello dai nomi arricchiti in montagna, quello dalle indimenticabili canzoni degli anni '80, quello di noi e in questo «Natale di un altro inverno» del 2011. A noi da undici anni che Carlo e io non facciamo più un film di Natale, ma finalmente siamo tornati con Christian, con Anafilm, con Cortina, con le musiche di allora rimesse oggi da Bob Senkler. Speriamo che anche quando torneremo dalla saga continueremo a trovarci come un altro «Natale» e di grande successo nel 2011. Un regalo un po' di buonumore a un Paese che vive, con preoccupazione, un triste momento di crisi.

A giudicare da alcune proiezioni il film è piaciuto alla stampa e a quelli che l'hanno visto in anteprima. La nave, le musiche, le battute, la presenza degli attori, fanno scendere le storie in maniera allegria, semplice, senza vulgaria e addirittura con un pizzico di sentimentismo. Un film davvero «national popular»

che non ambisce a vincere l'Oscar ma che servirà, speriamo, ad allentare le famiglie in corso di arretratezza.

Soprattutto si parla del padre e degli italiani, del lavoro, del futuro. Si parla di amore e di tradimento. Si parla di figli, di casti, di Facebook, di voti, di soldi che non si sono più, di politici alla festa. Insomma, si parla di noi. E questa è la vita e insieme la vacanza dei film della commedia per italiani. Sono storie che riguardano la realtà, in maniera buffa e leggera. Ma poi, a riproporci sempre, il sogno che quello che è la vita della cultura nazionale, spesso delle nostre verità. Insomma, le «Vacanze di Natale», con il passare del tempo, hanno assunto un significato che va al di là dello specifico filmico. Sono un testimone sociologico che fa un po' di spicchio all'evoluzione della società italiana. Vedendo questi film si possono avere informazioni preziose su come siamo e su come siamo cambiati, noi italiani. È un volume aggiunto che non va sottovalutato. Per questo leggere i testi con la accoglienza portafortuna del cinema panettone mi sembra un po' esaltante. Anche se, a detta di tutti, abbiamo una volta l'anno una lista di pellicole da bene atteso. Perché è buonumore.

© ANAFILM/ANAFILM

